

# Abusivismo: avviato abbattimento villette costa catanzarese. Leggi i dettagli

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Abusivismo: avviato abbattimento villette costa catanzarese. Immobili erano stati sequestrati nel dicembre scorsoSTALETTÌ, 20 LUG - È stato avviato l'abbattimento di alcune villette abusive perché costruite sul demanio marittimo a Caminia di Stalettì, sulla costa ionica catanzarese, su disposizione dell'ufficio esecuzioni della Procura di Catanzaro. Le villette sono state oggetto di un'indagine della stessa Procura che lo scorso dicembre ha portato all'emissione di un decreto di sequestro preventivo per 71 immobili.

Le indagini sono state condotte dai militari della polizia giudiziaria, guidata dal maggiore Gerardo Lardieri, e coordinate dal procuratore Nicola Gratteri, dall'aggiunto Giancarlo Novelli e dai sostituti Graziella Visconti e Stefania Paparazzo. Sono 68 le persone iscritte nel registro degli indagati. Oggi una ditta privata, pagata dalla Regione Calabria, ha abbattuto un primo gruppo di villette.

Due sono state lasciate in piedi perché hanno il tetto in amianto ed è stato disposto che venerdì una ditta specializzata incapsuli le tegole e porti via la copertura. "Quello di oggi è un primo passo - ha commentato il procuratore aggiunto Novelli - e tutta l'area dovrà essere consegnata e riqualificata all'Amministrazione comunale di Stalettì per le sue determinazioni. L'ufficio esecuzioni della Procura di Catanzaro, anche grazie alla sensibilità del procuratore Gratteri, su questi temi, sta procedendo anche con altre demolizioni che fanno meno notizia di questa".

•

A Caminia è stato presente anche l'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio. "Ringrazio la Procura e le forze dell'ordine - è stato il suo commento - perché proteggono lo sviluppo della Calabria e la legalità.

- L'abusivismo è un male grave, fatto di speculazioni e sfruttamento che impediscono il turismo. Ma c'è una Calabria che ha voglia di andare avanti ed è la Calabria dei cittadini, delle famiglie, di una politica di civiltà".

Legambiente, a Caminia importante segnale legalità

"E' stato un primo segnale forte ed importante di ripristino della legalità". Così il presidente di Legambiente Calabria, Anna Parretta, commenta i primi abbattimenti effettuati a Caminia di Stalettì delle villette costruite abusivamente sul demanio, a pochi metri dal mare, in violazione della normativa urbanistico-edilizia.

- "Si tratta in totale - è detto in un comunicato - di circa 70 villette su un'area di oltre 5.000 mq che, da decenni, deturpano una delle località più belle e suggestive dell'intera costa ionica calabrese a causa dell'inerzia protratta delle Istituzioni competenti. Le demolizioni sono state effettuate dopo l'operazione congiunta denominata 'Sea View' in base alle indagini dirette dalla Procura della Repubblica con a capo il dott. Nicola Gratteri e segue i provvedimenti di sgombero e di sequestro operati a seguito della decisione del Tar Calabria di respingere il ricorso presentato da alcuni cittadini proprietari dei manufatti".

- "Legambiente Calabria - dichiara il presidente Parretta - è al fianco delle pubbliche amministrazioni, a partire dal Comune di Stalettì, che stanno, finalmente, svolgendo il proprio ruolo restituendo Caminia all'uso collettivo. Restiamo in attesa della demolizione di tutte le villette abusive incluse quelle ancora sub iudice, un vero ecomostro diffuso per come è stato definito, e del conseguente recupero ambientale effettivo del territorio. Il circolo 'Cassiodoro' di Legambiente svolge un attento ruolo di monitoraggio del territorio. Non vogliamo che restino ferite aperte come quella, ben visibile, rimasta a Stalettì dopo l'abbattimento di parte di villaggio Lopilato, seguito ad anni di lotte ambientali.

- Ricordiamo che, per come raccontato annualmente dal rapporto Ecomafia, la Calabria è, purtroppo, saldamente ai primi posti della classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento. Legambiente, anche con la campagna 'Abbatti l'abuso', lavora quotidianamente per arrivare alla demolizione di quell'80% di immobili già colpiti da ordinanze di demolizione ma ancora in piedi, in spregio alla normativa vigente".